

Gorla Maggiore

L'inesauribile fonte di notizie che sono i «Libri della Chiesa»

(L.C.) — È interessante l'esame dei «Libri della Chiesa» del sec. XIX, secolo ricco di indicazioni, che portano ad un crescente aumento della popolazione, al debellamento di alcune malattie epidemiche, all'inizio dell'emigrazione nelle lontane Americhe e soprattutto all'inizio dell'industrializzazione della Valle Olona, con le conseguenti formazioni del proletariato.

Anche le famiglie subiscono un avvicinamento notevole; molti contadini cominciano ad abbandonare i campi e il loro posto è assunto da nuove famiglie in cerca di un pezzo di terra da lavorare.

Di conseguenza oltre all'aumento naturale della popolazione si ha anche un afflusso di migranti, compensato in parte dalle partenze (verso la metà e soprattutto verso il 1870) quando la situazione economica era stagnante, per nuovi lidi, in cerca di fortuna.

Le famiglie più note che emigrarono furono gli Albè, i Gussoni, i Bosetti, i Bianchi, i Sandrelli, i Ghioldi e i Monza.

Alcune di loro crearono nuove stirpi in quei lontani paesi, (soprattutto in Argentina, in Uruguay), qualcuno di loro ritornò in Patria per amministrare il gruzzolo guadagnato con immense fatiche e privazioni. Di altri si perse il ricordo.

In quanto alla formazione della classe operaia, avvenne con l'insediamento in Valle del Cotonificio Ponti di Solbiate Olona che nel 1821 acquistò i Mulini della Misericordia e Besozzi, per sfruttare la forza motrice delle acque, impiantando uno stabilimento industriale

di filatura che per oltre 150 anni (e ancora ai giorni nostri) è stato ed è vanto dell'industria italiana.

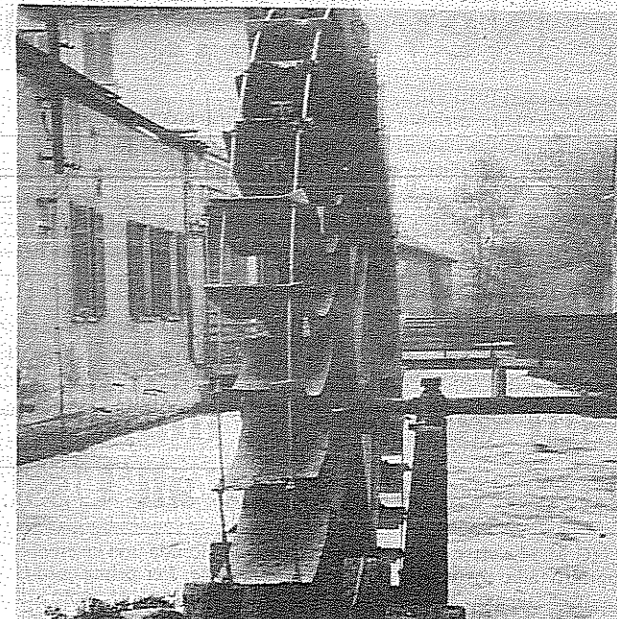
Dai libri della Chiesa veniamo a conoscere che verso il 1829/1830 ci furono le prime occupazioni di operai con la qualifica di filatore: Taglioretti Gaudenzio, Paganini Carlo, Giani Felice, Primavesi Angelo, Giani Carlo, Almasio Giosuè, Ghioldi Antonio ecc.

Più avanti le indicazioni portano la qualifica generica di operaio, segno della terminologia cambiata, che ci si volge a una generalizzazione del proletariato. Il Cotonificio Ponti, verso il 1847, acquistò anche i Mulini di Gorla Maggiore, di proprietà del Marchese Terzaghi per sfruttare maggiormente la forza delle acque e costruirono il Canale «Furter», ramo attuale dell'Olona a confine col territorio di Fagnano e di Solbiate e l'industria si sviluppò ulteriormente, con un aumento notevole di occupati.

Fu proprio per merito del Parroco di Gorla Maggiore don Dionigi Pirovano e della Signora Virginia Ponti, moglie del titolare dell'Industria Cottoniera, che nel 1870 sorse una delle prime fondazioni assistenziali «La Società di mutuo soccorso tra operai e contadini».

Anzi la signora Virginia Ponti fu madrina alla cerimonia di benedizione dello stendardo della società, e legò un aiuto considerevole in denaro. Questa società durò fin quasi ai giorni nostri, anche se coll'avvento dei sistemi previdenziali e mutualistici nazionali, perse in parte il grande valore sociale della fondazione.

Nel XIX Secolo e più pre-



I mulini dell'Olona

cisamente all'inizio, molti i militari che combatterono nelle file degli eserciti Napoleonici ed altri che più tardi fecero parte dell'esercito Austro - Ungarico, inquadrati in vari reggimenti d'oltralpe forniti dal Lombardo Veneto. Nel 1807 un granatiere Morganti a Corfù e nel 1810 un Magro a Girona, nel 1808 una Albe Paolo a Santa Maria (non meglio precisata) e nel 1809 sono riportati nel libro dei morti.

Tra il 1831 e il 1859 altri militari decedettero in Galizia, a Biala, a Wiolura, in Ungheria e ancora a Biundberg (in Germania) mentre un Taglioretti Gaetano, Guardia di Finanza risulta deceduto all'Ospedale militare di Gonzaga (Mantova).

Il volontario Tovagliaro Gerolamo, arruolandosi nella Legione Straniera, muore nel 1856 nella lontana Crimea.

Più avanti con la costitu-

zione del Regno d'Italia, e precisamente nel 1866 cade il soldato Pagani Francesco in località che resta sconosciuta, mentre il cannoniere Taglioretti Paolo Pompeo risulta appartenente all'Armata Garibaldina, più tardi verrà dichiarato dalle autorità «Veterano della Patria». Un Rossi viene mutilato a Custoza dove ebbe amputato un braccio e il militare Taglioretti Pio Felice muore a Fondi per ferita d'arma da fuoco. Faceva parte del Reggimento Caserta.

Altre vicende relative alle epidemie, alla cronaca, alla situazione sociale formano interessanti notizie che portano a completare la visione globale del secolo, saranno oggetto di ulteriore approfondimento e ci permetteranno una migliore visione dello sviluppo della nostra piccola comunità.